

Bologna 07/12/2014

Past. Sandro Lauricelli

COMBATTIAMO LA BATTAGLIA DEL SIGNORE

2Cronache 20:1-30: “Dopo questi fatti, i figli di Moab e i figli di Ammon, e con loro dei Maoniti, marciarono contro Giosafat per fargli guerra. 2 Vennero dei messaggeri a informare Giosafat, dicendo: «Una gran moltitudine avanza contro di te dall'altra parte del mare, dalla Siria, ed è giunta ad Asason-Tamar, cioè En-Ghedi». 3 Giosafat ebbe paura, si dispose a cercare il SIGNORE, e bandì un digiuno per tutto Giuda. 4 Giuda si radunò per implorare aiuto dal SIGNORE, e da tutte quante le città di Giuda venivano gli abitanti a cercare il SIGNORE. 5 Giosafat, stando in piedi in mezzo all'assemblea di Giuda e di Gerusalemme, nella casa del SIGNORE, davanti al cortile nuovo, 6 disse: «SIGNORE, Dio dei nostri padri, non sei tu Dio dei cieli? Non sei tu che domini su tutti i regni delle nazioni? Non hai tu nelle tue mani la forza e la potenza, in modo che nessuno può resistere contro di te? 7 Non sei stato tu, Dio nostro, a scacciare gli abitanti di questo paese davanti al tuo popolo Israele, e lo desti per sempre alla discendenza di Abraamo, il quale ti amò? 8 E quelli lo hanno abitato e vi hanno costruito un santuario per il tuo nome, dicendo: 9 "Quando ci cadrà addosso qualche calamità, spada, giudizio, peste o carestia, noi ci presenteremo davanti a questa casa e davanti a te, poiché il tuo nome è in questa casa; a te grideremo nella nostra tribolazione, e tu ci udrai e ci salverai". 10 Ora ecco che i figli di Ammon e di Moab e quelli del monte Seir, nelle terre dei quali non permettesti a Israele di entrare quando veniva dal paese d'Egitto - ed egli li lasciò da parte e non li distrusse - 11 eccoli che ora ci ricompensano, venendo a scacciarci dall'eredità di cui ci hai dato il possesso. 12 Dio nostro, non vorrai giudicarli? Poiché noi siamo senza forza, di fronte a questa gran moltitudine che avanza contro di noi; e non sappiamo che fare, ma gli occhi nostri sono su di te!» 13 Tutto Giuda, perfino i loro bambini, le loro mogli, i loro figli, stavano in piedi davanti al SIGNORE. 14 Allora lo Spirito del SIGNORE investì in mezzo all'assemblea Iaaziel, figlio di Zaccaria, figlio di Benaia, figlio di Ieiel, figlio di Mattania, il Levita, tra i figli di Asaf. 15 Iaaziel disse: «Porgete orecchio, voi tutti di Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme, e tu, o re Giosafat! Così vi dice il SIGNORE: "Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine; poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio. 16 Domani, scendete contro di loro; eccoli che vengono su per la salita di Sis, e voi li troverete all'estremità della valle, di fronte al deserto di Ieruel. 17 Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la

liberazione che il **SIGNORE** vi darà. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non vi sgomentate; domani, uscite contro di loro, e il **SIGNORE** sarà con voi!». 18 Allora Giosafat chinò la faccia a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al **SIGNORE** e l'adorarono. 19 I Leviti tra i figli dei Cheatiti e tra i figli dei Corachiti si alzarono per lodare a gran voce il **SIGNORE**, Dio d'Israele. 20 La mattina seguente si alzarono presto e si misero in marcia verso il deserto di Tecoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: «Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel **SIGNORE**, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti, e trionferete!» 21 E dopo aver tenuto consiglio con il popolo, stabilì dei cantori che, vestiti dei paramenti sacri, cantassero le lodi del **SIGNORE** e, camminando alla testa dell'esercito, dicessero: «Celebrate il **SIGNORE**, perché la sua bontà dura in eterno!» 22 Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il **SIGNORE** tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti. 23 I figli di Ammon e di Moab assalirono gli abitanti del monte Seir per votarli allo sterminio e distruggerli; e quand'ebbero annientato gli abitanti di Seir, si diedero a distruggersi a vicenda. 24 Quando gli uomini di Giuda furono giunti sull'altura da cui si scorge il deserto, volsero lo sguardo verso la moltitudine, ed ecco i cadaveri che giacevano a terra; nessuno era scampato. 25 Allora Giosafat e la sua gente andarono a far bottino delle loro spoglie; e fra i cadaveri trovarono abbondanza di ricchezze, di vesti e di oggetti preziosi; ne presero più di quanto ne potessero portare; impiegarono tre giorni a portare via il bottino, tanto era abbondante. 26 Il quarto giorno si radunarono nella Valle di Benedizione, dove benedissero il **SIGNORE**; per questo, quel luogo è stato chiamato Valle di Benedizione fino a oggi. 27 Tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme, con a capo Giosafat, partirono con gioia per tornare a Gerusalemme, perché il **SIGNORE** li aveva colmati di gioia liberandoli dai loro nemici. 28 Ed entrarono a Gerusalemme e nella casa del **SIGNORE** al suono dei saltèri, delle cetre e delle trombe. 29 Il terrore di Dio s'impadronì di tutti i regni degli altri paesi, quando udirono che il **SIGNORE** aveva combattuto contro i nemici d'Israele. 30 Il regno di Giosafat ebbe pace; il suo Dio gli diede pace lungo tutti i confini”.

Nella storia di Giosafat troviamo tanti elementi legati all'irrazionalità che evidenziano l'importanza di distruggere il nostro modo di vivere razionale. Dobbiamo tutti imparare ad affrontare i nostri pensieri, consapevoli del fatto che la mente può sempre mentire e che il nostro combattimento non è un combattimento naturale bensì spirituale.

Moab e Ammon erano entrambi figli di Lot, nipote di Abramo. Lot e Abramo inizialmente vivevano insieme finché nacque un conflitto che portò Lot ad allontanarsi. **Genesi 13:1-13: “Abramo dunque risalì dall'Egitto con sua moglie,**

con tutto quel che possedeva e con Lot, andando verso la regione meridionale. 2 Abramo era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro.

3 E continuò il suo viaggio dal meridione fino a Betel, al luogo dove da principio era stata la sua tenda, fra Betel e Ai, 4 al luogo dov'era l'altare che egli aveva fatto prima; e lì Abramo invocò il nome del **SIGNORE**. 5 Ora Lot, che viaggiava con Abramo, aveva anch'egli pecore, buoi e tende. 6 Il paese non era sufficiente perché essi potessero abitarvi insieme, poiché il loro bestiame era numeroso ed essi non potevano stare insieme. 7 Scoppiò una lite fra i pastori del bestiame d'Abramo e i pastori del bestiame di Lot. I Cananei e i Ferezei abitavano a quel tempo nel paese. 8 Allora Abramo disse a Lot: «Ti prego, non ci sia discordia tra me e te, né tra i miei pastori e i tuoi pastori, perché siamo fratelli! 9 Tutto il paese non sta forse davanti a te? Ti prego, separati da me! Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra». 10 Lot alzò gli occhi e vide l'intera pianura del Giordano. Prima che il **SIGNORE** avesse distrutto Sodoma e Gomorra, essa era tutta irrigata fino a Soar, come il giardino del **SIGNORE**, come il paese d'Egitto. 11 Lot scelse per sé tutta la pianura del Giordano e partì andando verso oriente. Così si separarono l'uno dall'altro. 12 Abramo si stabilì nel paese di Canaan, Lot abitò nelle città della pianura e andò piantando le sue tende fino a Sodoma. 13 Gli abitanti di Sodoma erano perversi e grandi peccatori contro il **SIGNORE**».

Lot, posto di fronte ad una scelta, scelse la pianura del Giordano e partì. Così fu influenzato dall'ambiente di Sodoma e Gomorra tanto da cadere in un peccato abominevole come quello dell'incesto. **Genesi 19:30-38**: “ Lot salì da Soar per andare ad abitare sul monte insieme con le sue due figlie, perché temeva di stare in Soar; e si stabilì in una caverna, egli con le sue due figlie. 31 La maggiore disse alla minore: «Nostro padre è vecchio, e non c'è più nessuno sulla terra per mettersi con noi, come si usa in tutta la terra. 32 Vieni, diamo da bere del vino a nostro padre, e corichiamoci con lui, perché possiamo conservare la razza di nostro padre». 33 Quella stessa notte diedero da bere del vino al loro padre; la maggiore entrò e si coricò con suo padre; ed egli non si accorse quando lei si coricò né quando si alzò. 34 Il giorno seguente la maggiore disse alla minore: «Ecco, la notte passata io mi sono coricata con mio padre; diamogli da bere del vino anche questa notte e tu entra, coricati con lui, perché possiamo conservare la razza di nostro padre». 35 E anche quella notte diedero da bere del vino al loro padre e la minore andò a coricarsi con lui; egli non si accorse quando lei si coricò né quando si alzò. 36 Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. 37 La maggiore partorì un figlio, che chiamò Moab. Questi è il padre dei Moabiti, che esistono fino al giorno d'oggi. 38 Anche la minore partorì un figlio, che chiamò Ben-Ammi. Questi è il padre degli Ammoniti, che esistono fino al giorno d'oggi”.

I Moabiti sono, dunque, gli eredi della scelta sbagliata fatta da Lot. Tale scelta è rappresentata dall'immoralità. Ogni giorno viviamo una guerra dell'immoralità. Il livello della purezza della Parola di Dio e della moralità, ogni giorno viene attaccato e ciò deve portare noi cristiani a fermarci e a riflettere, piuttosto che abituare il nostro cervello a vedere come normale qualcosa di immorale. Gli Ammoniti rappresentano l'adulterio della verità. Con loro viene messa in dubbio la Parola di Dio. Dio, però, ha sempre protetto la Sua Parola e l'ha posta al di sopra di Se stesso.

Moabiti e Ammoniti rappresentano gli attacchi umani. Lot rappresenta l'umanità, il suo nome vuol dire "velo", proprio come il velo che lui aveva posto sui suoi occhi tanto da non rendersi più conto di ciò che faceva. Anche noi corriamo tale pericolo ed è per questo che non dobbiamo mai perdere il nostro punto di riferimento, la Parola di Dio.

Giosafat (il suo nome vuol dire "Dio è il mio giudice") si ritrovò di fronte ad un attacco ed ebbe paura. Ma Dio, il Suo giudice, aveva già stabilito ogni cosa e tutto era sotto il Suo controllo.

Quattro aspetti importanti che possiamo trarre dalla storia di Giosafat:

1. **Le scelte che noi facciamo, condizionano il nostro futuro:** Lot da un scelta che fece in un determinato momento, condizionò tutto il resto. Non consultò Dio nelle sue scelte, non usò la Sua sapienza. Ma anche se sbagliamo, Dio può sempre riscattare il nostro futuro perché è fedele. **2Cronache 20: 10-11:** "Ora ecco che i figli di Ammon e di Moab e quelli del monte Seir, nelle terre dei quali non permettesti a Israele di entrare quando veniva dal paese d'Egitto - ed egli li lasciò da parte e non li distrusse - 11 eccoli che ora ci ricompensano, venendo a scacciarci dall'eredità di cui ci hai dato il possesso". **Deuteronomio 2:18-22:** "Oggi tu stai per passare i confini di Moab, ad Ar, e ti avvicinerai ai figli di Ammon. 19 Non attaccarli e non muover loro guerra, perché io non ti darò nulla da possedere nel paese degli Ammoniti: io l'ho dato ai figli di Lot, come loro proprietà». 20 Anche questo era considerato come un paese dei Refaim. Anticamente vi abitavano dei Refaim, ma gli Ammoniti li chiamavano Zamzummin: 21 popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anachiti, ma il SIGNORE li distrusse davanti agli Ammoniti, che li scacciarono e si stabilirono al loro posto. 22 Così il SIGNORE aveva fatto per i figli di Esaù che abitano in Seir, quando distrusse i Corei davanti a loro; essi li scacciarono e si stabilirono al loro posto e vi sono rimasti fino al giorno d'oggi". Dio, molti anni prima della battaglia che dovette affrontare Giosafat, poteva distruggere i suoi avversari, ma non lo fece e dopo diversi anni si batterono contro Giosafat. Perché Dio non li distrusse? Perché se lo avesse fatto, non poteva nascere Ruth dai Moabiti, un'antenata di Gesù. Non serve chiederci il perché di determinate scelte, ci basta sapere che Dio ha tutto sotto

controllo. Anche se Lot sbagliò e nacquero Moab e Ammon che diedero vita ai Moabiti e agli Ammoniti, doveva esistere Ruth, la quale ebbe un'importanza per Dio. Con questo, Dio vuole insegnarci che Lui conosce ogni cosa e dona sempre un'altra possibilità perché la Sua grazia è infinita. Dio può sempre cambiare il nostro futuro perché non siamo ciò che pensiamo, ma siamo ciò che crediamo nel cuore. **1Corinzi 2:9-10:** **“Ma com'è scritto: «Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano».** 10 **A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio”.** Un cristiano non godrà mai pienamente di tutte le benedizioni di Dio se non diviene irrazionale. Non possiamo pretendere di capire tutto, è Dio che ci porta nella Sua direzione, è Lui solo che conosce ogni cosa. Noi non siamo Dio! **Proverbi 1:7:** **“Il timore del Signore è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la saggezza e l'istruzione”.** Avere timore di Dio, vuol dire avere rispetto di Lui e quando viviamo nel rispetto per l'Eterno lo stiamo ponendo come padrone della nostra vita. Impariamo ad aspettarLo, a consultarLo, a cercare sempre la Sua guida.

2. **La potenza della lode nella nostra vita:** **2Cronache 20:21-22:** **“E dopo aver tenuto consiglio con il popolo, stabilì dei cantori che, vestiti dei paramenti sacri, cantassero le lodi del Signore e, camminando alla testa dell'esercito, dicessero: «Celebrate il Signore, perché la sua bontà dura in eterno!»** 22 **Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il Signore tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti”.** Quando lodarono Dio, avvenne la sconfitta. La lode ha un'incredibile potenza! **Salmi 100:4:** **“Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome”.** Quando lodiamo, confessiamo per la nostra vita. Gesù lodava sempre Dio, anche prima di compiere un miracolo Lui si ricordava chi Egli era e Lo innalzava. La lode può cambiare le situazioni. **Ebrei 13: 15-16:** **“Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16 Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace”.** Proteggiamo la nostra famiglia restando fermi in Dio. La lode è un'arma potente. Guardiamo sempre il bene nelle situazioni e nelle relazioni con gli altri. Chiediamoci: voglio criticare per edificare o per distruggere?

3. **La potenza profetica:** **2Cronache 20:14:** **“Allora lo Spirito del Signore investì in mezzo all'assemblea Iaaziel, figlio di Zaccaria, figlio di Benaia, figlio di Ieiel, figlio di Mattania, il Levita, tra i figli di Asaf”.** (Se consideriamo il significato di tutti i nomi citati, ci rendiamo conto di quanto si

trattasse di una generazione benedetta. Iaaziel vuol dire “*Colui che contempla Dio*” Zaccaria vuol dire “*Dio si è ricordato di noi*”, Benania vuol dire “*Dio ha preparato il meglio per noi*”, Ieiel vuol dire “*Io sono protetto da Dio*”, Mattania vuol dire “*Io sono un dono di Dio*”, Asaf vuol dire “*Colui che raccoglie*”.)

Quando leggiamo la Parola di Dio, dobbiamo imparare a farla nostra perché essa è una parola profetica. Giosafat cercò Dio e una Sua parola. E’ così che ricevette la profezia “*questa battaglia non è tua, ma di Dio*”. Deponiamo le nostre armi perché Dio ha tutto sotto controllo.

4. **La potenza della fede personale.** Giosafat prima ebbe paura, poi invocò Dio, Dio gli parlò e lui usò la sua fede. **2Cronache 20:20**: “**La mattina seguente si alzarono presto e si misero in marcia verso il deserto di Tecoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: «Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel SIGNORE, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti, e trionferete!**” La nostra fede è personale, ciò che diventeremo dipende solo da essa e non da ciò che ci circonda. Giosafat prese forza proprio mediante la sua fede. **Proverbi 21:1**: “**Il cuore del re, nella mano del SIGNORE, è come un corso d'acqua; egli lo dirige dovunque gli piace**” Ciò che conta è a chi abbiamo donato il nostro cuore. **Efesini 3:20**: “**Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo**”. Dio può fare al di là di ciò che pensiamo, ma secondo la potenza che lo Spirito Santo ha in noi. Dobbiamo essere preparati perché Dio ha preparato un futuro e una speranza per ognuno di noi.